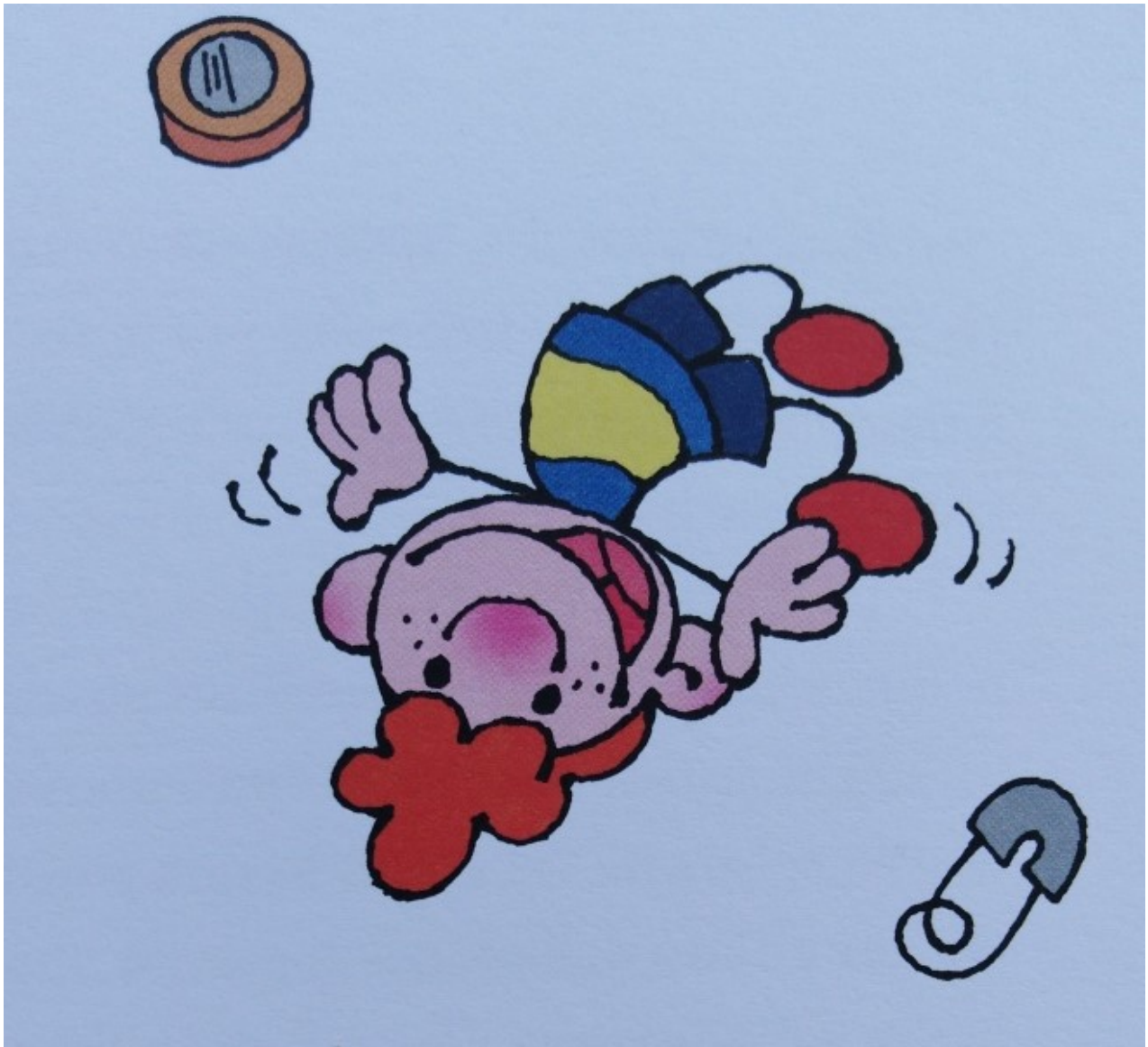


Così sollevato

Umberto Guidoni e Andrea Valente



Così, ottenuto l'okay della torre di controllo, l'Astropanda si staccò da terra. Martino lasciò Zioguido a badare ai comandi e tentò di guardare giù dal finestrino.

Ma non era facile perchè l'Astropanda prese ad accelerare così forte che la testa gli rimaneva appiccicata allo schienale. La curiosità era tanta e alla fine con uno sforzo riuscì a distinguere i tetti delle case, le vie del quartiere, la città illuminata che, guarda un po', aveva la stessa forma della cartina appesa in classe, ma per poco, perchè fu quasi subito troppo lontana per distinguere alcunché.

-Decollo perfetto! - festeggiò Zioguido dopo pochi minuti, - la parte più complicata è alle spalle. Ancora una piccola manovra per entrare in orbita e saremo a posto.

La macchina perse lentamente la sua direzione verticale e si posizionò quasi parallela alla Terra.

-Mi sento sollevato, - sospirò Martino che, sarà stata suggestione, si sentiva davvero un

bel po' più leggero.

Anzi, la suggestione non c'entrava nulla: quando allentò le cinture il corpo di Martino si staccò dal sedile.

-Certo che sei sollevato - ridacchiò lo zio - stai galleggiando in aria!

Era proprio così. Fu sufficiente slacciare del tutto la cintura e darsi una piccola spinta per svolazzare da una parte all'altra della macchina. E anche gli oggetti sparsi qua e là, il telecomando del cancello, una moneta da un euro che lo zio teneva a portata di mano per il carrello della spesa, una penna biro, un elastico e un pacchetto di caramelle alla melissa se ne andavano a zonzo nell'aria.

-Zio, che storie sono queste? Rimettimi giù!

-Vorrai scherzare? Proprio adesso che comincia il bello?!

-Sarà anche bello - brontolò Martino - ma starsene per aria mi fa un po' impressione.

-È normalissimo, invece - lo rassicurò Zioguido - anch'io, che peso quattro volte più di te, se mi do una spintarella volo. Il fatto è - continuò - che quassù non senti la forza di gravità.

-La forza di cosa?! - borbottò Martino - e com'è che non la sento e svolazzo come un passero?

-Vedi, quando si è in orbita intorno alla Terra, la velocità ti fa schizzare via come in una giostra e allo stesso tempo, per effetto della forza di gravità, tendi a ricadere al suolo. Se sei all'altezza giusta finisci che non cadi sulla Terra né vieni schizzato via: rimani sospeso.

-L'altezza giusta? E qual è?

-Si chiama *orbita geostazionaria*. È lì che si lanciano anche i satelliti per le trasmissioni che infatti una volta piazzati, non si muovono più.

Martino, per istinto, guardò fuori dal finestrino, per vedere se magari non se ne vedeva qualcuno di questi satelliti ma niente. Invece vide una cosa tonda e grande. Gli pareva proprio di riconoscerla quella palla.

Era la Terra! La Terra vera, intesa come il pianeta Terra! E sarà stata almeno a quattrocento chilometri di distanza.